

# INDICE

## Capitolo primo

### PROFILI EMPIRICO-CRIMINOLOGICI

1. Il problema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali: uno sguardo empirico. 1
2. L'approccio accusatorio all'errore: dalle cause agli effetti perniciosi. 9
3. L'approccio sistemico e organizzativo. Dai fallimenti della Nasa all'organizzazione della salute e sicurezza del lavoro. 15

## Capitolo secondo

### L'ANALISI COMPARATA

1. L'oggetto dell'indagine: l'esperienza inglese, francese e spagnola. 24
2. Il sistema inglese: il *Corporate Manslaughter and Corporate Homicide Act*. 26
  - 2.1. Il quadro generale del sistema inglese di responsabilità dell'ente: *vicarious liability, principle of identification, holistic theories*. 26
  - 2.2. Il sistema inglese di tutela penale della salute e sicurezza del lavoro. 31
  - 2.3. Il *Corporate Manslaughter and Corporate Homicide Act*. 34
3. Il sistema francese. 40
  - 3.1. Il sistema francese di responsabilità da reato dell'ente. 40
  - 3.2. Il sistema francese di tutela penale della salute e sicurezza del lavoro. 45
4. Il sistema spagnolo. 47

Capitolo terzo

**RESPONSABILITÀ PENALE INDIVIDUALE  
E RESPONSABILITÀ DAREATO DELL'ENTE  
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO**

Sezione prima

**LA RESPONSABILITÀ PENALE INDIVIDUALE IN MATERIA DI SALUTE E  
SICUREZZA DEL LAVORO: PROFILI ESSENZIALI**

1. La tutela penale della salute e sicurezza sul lavoro alla luce del d.lgs. 81/2008: uno sguardo d'insieme.	56
2. Profili generali della responsabilità penale individuale in materia di salute e sicurezza del lavoro.	63
2.1. I reati di omicidio colposo e lesioni colpose: le categorie dogmatiche del diritto penale "classico" sul banco di prova della tutela penale del lavoro.	65
2.1.1. Il nesso causale.	66
2.1.2. Il dolo eventuale e la colpa cosciente.	71
2.1.3. La colpa.	77
2.1.4. L'esigibilità dell'osservanza della norma prevenzionale.	84
2.1.5. La (ir)rilevanza del comportamento colposo del lavoratore.	85
2.1.6. Le circostanze aggravanti e il regime di procedibilità.	87
2.1.7. I rapporti fra i delitti di cui agli artt. 589 e 590, il delitto di cui all'art. 437 c.p. e le inosservanze lavoristiche.	90
3. Gli attori della sicurezza alla luce del d.lgs. 81/2008.	92
4. La delega di funzioni nel d.lgs. 81/2008. La valenza organizzativa dell'obbligo di vigilanza del delegante.	96
5. L'art. 55 del d.lgs. 81/2008.	99

Sezione seconda

**LA RESPONSABILITÀ DA REATO DELL'ENTE  
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO**

1. L'evoluzione normativa della disciplina della responsabilità dell'ente per omicidio e lesioni colposi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	102
2. Responsabilità degli enti da omicidio o lesioni colposi ovvero responsabilità colposa degli enti? L'opzione dogmatica.	108
2.1. Profili problematici relativi all'art. 25 <i>septies</i> .	108
2.2. L'autonomia della responsabilità dell'ente ai sensi dell'art. 8 d.lgs. 231/2001.	116
2.3. L'autonomia della responsabilità dell'ente alla luce del sistema di tutela della salute e sicurezza del lavoro. Critica.	123
3. Le fattispecie di reato presupposto ai sensi dell'art. 25 <i>septies</i> .	124
4. I soggetti persone fisiche autori delle fattispecie di reato presupposto.	129
5. Il coordinamento fra "parte generale" e "parte speciale" del d.lgs. 231/2001. Dalla natura della responsabilità ai criteri d'imputazione: l'interesse o vantaggio dell'ente dinanzi ai reati colposi di omicidio e lesioni.	149
5.1. L'interesse o vantaggio alla prova dei fatti colposi.	158
5.2. I rapporti fra interesse e vantaggio, la natura dell'interesse e i riflessi sulle fattispecie presupposto di cui all'art. 25 <i>septies</i> .	172
6. I modelli di organizzazione e di gestione. Rinvio.	178
7. Il trattamento sanzionatorio dell'ente.	181

#### Capitolo quarto

### **I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

1. I modelli di organizzazione dinanzi ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose.	187
1.1. L'ambito di applicazione dell'art. 30 d.lgs. 81/2008.	187
1.2. Adozione obbligatoria o facoltativa del modello in materia di salute e sicurezza del lavoro?	192
1.3. Il contenuto dei modelli ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 81/2008 e dell'art. 6 d.lgs. 231/2001.	195
1.4. Il modello organizzativo e la normativa prevenzionale classica.	198

2. I rapporti fra l'art. 30 d.lgs. 81/2008 e gli artt. 6 e 7 d.lgs. 231/2001 in relazione al riparto degli oneri probatori concernenti i modelli organizzativi e i riflessi in tema di criteri d'imputazione della responsabilità all'ente per le fattispecie presupposto di cui all'art. 25 <i>septies</i> .	202
2.1. Il regime generale dell'onere della prova relativa ai modelli organizzativi ai sensi degli artt. 6 e 7 d.lgs. 231/2001 e le conseguenze in termini di individuazione dei criteri d'imputazione della responsabilità all'ente.	203
2.2. Il regime dell'onere della prova dei modelli in materia di salute e sicurezza del lavoro ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 81/2008.	208
2.3. <i>Segue</i> . La responsabilità dell'ente in materia di salute e sicurezza del lavoro: precisazioni sui criteri d'imputazione.	211
3. Le linee guida UNI-INAIL e il British Standard OHSAS e la presunzione conformità di cui all'art. 30, comma 5.	212
4. La mappatura del rischio.	215
5. L'accertamento giudiziale relativo al modello organizzativo. Precisazioni.	217
6. Il ruolo della commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.	221
7. Gli organismi paritetici di cui all'art. 51 d.lgs. 81/2008 e l'asseverazione dei modelli organizzativi.	223
8. Le attività di controllo e di vigilanza.	226
9. La composizione dell'Organismo di Vigilanza nel settore della salute e sicurezza sul lavoro.	228
9.1. <i>Segue</i> . L'esclusione della responsabilità penale dei membri dell'Organismo di Vigilanza per cooperazione colposa.	231
10. L'elusione fraudolenta dei modelli di organizzazione.	232

## Capitolo quinto

### **PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE**

1. Prospettive di tutela della salute e della sicurezza del lavoro: traiettorie penali ed extrapenali.	235
--	-----

2. Prospettive di evoluzione della responsabilità da reato dell'ente.	242
3. Le proposte di legge di modifica del d.lgs. 231/2001.	247
<i>Bibliografia</i>	256